
Bach, il quinto evangelista

Autore: AA.VV.

Fonte: Città Nuova editrice

Appuntamento con il nuovo libro del mese di Città nuova: "Testimoni della fede" . Quattro voci tratte dal dizionario per scoprire i cristiani di diverse confessioni che si sono distinti nel credo

BACH, Johann Sebastian, 1685-1750. Chiesa luterana. Compositore, il maggior esponente della musica religiosa luterana.

Nato a Eisenach, in Germania, Bach studiò musica con organisti illustri a Lüneburg, Amburgo e Celle. Nel 1703 divenne organista della chiesa di Arnstadt, in Turingia, e continuò gli studi passando diversi mesi a Lubecca. Quattro anni più tardi, nel 1707, accettò un posto come organista a Mühlhausen, sempre in Turingia. Nel 1708 il duca di Weimar lo nominò organista di corte; nel 1714 divenne primo violino. Nel 1717 rispose alla convocazione da parte del principe di Anhalt-Köthen come direttore d'orchestra presso la sua corte. Dal 1723 fino alla morte fu cantore della chiesa di S. Tommaso a Lipsia e maestro di musica della città. Il suo coro di 55 componenti fra giovani e adulti era chiamato a eseguire mottetti, corali e cantate nelle quattro chiese della città.

Bach era un luterano devoto e servì la sua Chiesa componendo un numero enorme e una varietà incredibile di brani di musica religiosa, dai più brevi e semplici ai più complessi. Significative per la storia della musica della Chiesa luterana – e non solo – sono le sue numerose cantate per tutte le domeniche dell'anno e per diverse altre occasioni. Ce ne sono pervenute circa 200. I lavori di Bach più conosciuti sono le sue famose *Passioni*, fonte d'ispirazione e d'emozione, come la *Passione secondo Giovanni* e la *Passione secondo Matteo*, l'*Oratorio di Cristo*, la *Messa in Si minore*, i grandi mottetti così come i suoi brevi preludi corali e i maestosi preludi e le fughe per organo, senza dimenticare gli inni. La selezione o la stesura dei testi per queste opere riflette l'influenza dell'ortodossia luterana e l'affacciarsi del pietismo nel suo orientamento religioso.

Gran parte della sua musica religiosa fu scritta per momenti di adorazione ed espressamente intesa come forma di proclamazione. Il suo motto *Soli Deo Gloria* testimonia il principio fondamentale che fu alla base della sua opera, anche negli ultimi due decenni della sua vita quando compose opere celebri come l'*Arte della Fuga*, il *Clavicembalo ben temperato*, *Il libro* e l'*Offerta Musicale*.

Definito a volte «il quinto evangelista», B. fu riproposto al vasto pubblico nel XIX secolo dal grande compositore romantico Felix Mendelssohn-Bartholdy, che nel 1829 eseguì per la prima volta dopo

cento anni la *Passione secondo Matteo*. Da allora la sua musica ha conosciuto una rinascita ancora maggiore anche a livello internazionale. Tramite essa, e la sua opera B. è stato e continua a essere uno straordinario testimone della fede, oltre che uno dei contributi più illustri dati dal luteranesimo alla cultura dell'umanità.

(tratto da [Testimoni della fede nelle Chiese della Riforma, di Aa Vv, Città nuova 2010](#))